

Militari e volontari Anpas e Cri in campo per le vaccinazioni

Integrano le squadre Ausl per raggiungere i cittadini impossibilitati a lasciare la casa Seimila richieste per 12mila prestazioni

● Da qualche giorno i team di professionisti che da febbraio stanno lavorando per vaccinare gli over 80 allettati sono stati affiancati da tre squadre di militari messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica Militare. Si tratta di nuclei formati da medico, infermiere e autista, che permettono ogni giorno di raggiungere altri cittadini impossi-

bilitati a lasciare la propria casa per recarsi in uno dei centri vaccinali del territorio. Le squadre lavorano dalle ore 8 alle 18, integrando le attività dei professionisti Ausl. Oltre alla sinergia con il personale militare, l'Azienda può contare da qualche giorno anche sul prezioso contributo di Anpas e Croce Rossa, che hanno messo a disposizione auti-

sti volontari e mezzi propri in appoggio ai team vaccinali. «Grazie a queste importantissime collaborazioni, speriamo di poter raggiungere nel più breve tempo possibile - evidenzia il direttore generale Luca Baldino - tutte quelle persone che non si possono muovere da casa. Abbiamo ricevuto 6mila richieste. Si tratta quindi di 12mila prestazioni, considerando le due dosi. A domicilio non si riescono a raggiungere che poche decine di cittadini ogni giorno, perché ogni vaccinazione deve tener conto del tempo successivo di sorveglianza e degli spostamenti. In questi mesi i nostri professionisti hanno svolto un

lavoro straordinario e capillare. Ora i militari e gli autisti volontari della Pubblica Assistenza Valnure, della Croce Bianca e della Croce Rossa ci permettono di aumentare ulteriormente il numero quotidiano di persone raggiunte e vaccinate». «Ringrazio personalmente - commenta Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale Anpas - le Associazioni che hanno aderito a questo progetto» «La vaccinazione contro Sars-CoV-2 è fondamentale - aggiunge Alessandro Guidotti, presidente Cri Piacenza - siamo molto felici di poter dare il nostro contributo, attraverso il nostro personale, al sistema sanitario piacentino». **J.C.**